



The New Color of Money
Safer. Smarter. More Secure.

www.moneyfactory.com/newmoney

Notizie in breve

Cosa c'è dietro un nome? Il soprannome “greenback” nacque con i titoli pagabili a vista, non produttivi di interesse, con sfondo verde, emessi negli Stati Uniti nel 1861 per finanziare la Guerra Civile.

Valore duraturo. Tutta la carta moneta emessa dal governo degli Stati Uniti dal 1861 è considerata moneta legale ed è tutt'oggi redimibile al pieno valore facciale. Il governo degli Stati Uniti non ha mai svalutato la sua valuta.

Il ritorno del colore? L'ultima valuta statunitense ad avere colore di fondo fu la banconota da \$20 Gold Certificate, Serie 1905, tinteggiata in oro.

La grazia del volto femminile. Martha Washington è la sola donna il cui ritratto sia apparso su carta moneta statunitense. La sua immagine fu raffigurata sulla banconota da \$1 Silver Certificates, Serie 1886, 1891 e 1896.

Il dollaro più prezioso. La banconota dal valore più elevato che sia mai stata stampata dal Bureau of Engraving and Printing fu il biglietto da \$100.000 Gold Certificate, Serie 1934. Queste banconote non circolavano fra il pubblico, ma erano emesse unicamente per transazioni fra le banche della Federal Reserve e il Ministero del Tesoro statunitense.

“In God We Trust”. Questa iscrizione apparve per la prima volta sulla moneta statunitense nel 1864. Quasi un secolo più tardi, il Congresso lo rese il motto nazionale ufficiale e oggi il suo utilizzo è richiesto dalla legge, sulle monete come sulla carta moneta. Negli anni l'utilizzo del motto è stato spesso contestato in tribunale, ma è stato costantemente difeso dalle corti, inclusa la Corte Suprema federale nel 1977.

La responsabilità del design. Dal febbraio 1862, il Segretario del Tesoro è stato responsabile del design della carta moneta, compresi tutti i ritratti. Il Segretario John W. Snow approvò il nuovo design della banconota da \$50, candidata ad essere introdotta alla fine del 2004.



Solo ritratti di defunti, prego. Dal 1866, la legge statunitense proibisce di inserire nella valuta ritratti di persone ancora in vita.

Che resistenza! Dal 1929 nelle banconote statunitensi sono raffigurati i ritratti delle stesse figure storiche.

Carta “moneta” riciclata. Alcuni biglietti rimossi dalla circolazione dal Sistema della Federal Reserve finiscono come materiale di cancelleria riciclato.

Il crampo dello scrittore! Quando il governo statunitense diede inizio alla più grande emissione di carta moneta nel 1861, ogni singolo titolo pagabile a vista emesso (Demand Note) era firmato a mano dai rappresentanti del Registro del Tesoro e dal Tesoriere. Tale consuetudine poco pratica dette origine a nuove leggi che permisero alle firme del Registro e del Tesoriere di essere incise e stampate sulla valuta. Questo provvedimento entrò in vigore con l’emissione della prima serie delle United State Notes nel 1862.

Il numero “1” è sempre il primo. Vengono stampate più banconote da \$1 che di ogni altra denominazione (i biglietti da \$1 costituiscono circa il 45 per cento di tutte le banconote stampate).

La lunga cintura di banconote. Gli 8 miliardi di banconote statunitensi stampate ogni anno potrebbero circondare l’equatore terrestre più di 30 volte.

Una montagna di milioni. Una pila di valuta alta 1 miglio (1,6 chilometro) conterrebbe oltre 14½ milioni di biglietti.

I gusti non si discutono. Le denominazioni più comunemente utilizzate negli Stati Uniti sono quelle da \$1 e da \$20, mentre nel mondo è quella da \$100.

Il peso del denaro. Il peso approssimativo di una banconota, a prescindere dalla denominazione, è di 1 grammo. Una libbra contiene 454 grammi, dunque una libbra di valuta conterrebbe 454 banconote.

Rosso, biancastro e blu. La carta per la valuta statunitense di colore neutro è composta dal 25 per cento di lino e dal 75 per cento di cotone. Fibre sintetiche rosse e blu di varie lunghezze vengono intessute uniformemente attraverso la carta.

Tempra coriacea! È necessario piegare una banconota statunitense circa 4000 volte prima che si rompa.